

I due interventi del governo e la persistente crisi sarda

# Via al piano Samim, l'Eni rileva Ottana

## Soddisfazione ma si aspettano «i fatti»

La Montedison esce dalla scena del settore fibre nell'isola - La riunione del Cipi lascia ancora aperto il problema della localizzazione del «polo piombo» - Risultato dell'azione popolare, non della giunta

**«Successi (parziali) che possono avviare il risanamento del nostro apparato produttivo»**

Dalla redazione

CAGLIARI — La Gipi nel Consorzio Sir-Rumancia, l'ENI-ANIC a Ottana, approvato il piano Samim: questi, in ordine di tempo, i risultati venuti fuori dagli incontri a livello governativo.

E' legittima qualche speranza in più per il futuro del tessuto industriale sardo? Sì, ma non più di tanto. Troppi rinvii, troppe delusioni nel passato.

Quindi, prudenza: aspettiamo i fatti. Queste in poche parole le reazioni nell'isola. Ieri si è riunito il direttivo regionale della federazione sindacale unitaria.

E' stato deciso di arrivare ad una giornata sarda di lotta e di mobilitazione, con lo sciopero generale, tra il 22 e il 25 del prossimo mese.

Intanto c'è da registrare una dichiarazione del compagno Gavino Angius, segretario regionale del PCI.

«L'approvazione da parte del Cipi del piano Samim, all'annuncio dato dal governo della presentazione di un decreto legge che affiderebbe all'Eni il pacchetto azionario della Chimica e Fibra del Tirso, così come l'intervento della Gipi che consente l'avvio del Consorzio Sir, vanno giudicati positivamente, pur con le cautele dettate dall'esperienza».

«Si tratta di risultati, ancora parziali, che possono avviare al risanamento finanziario e produttivo l'apparato industriale sardo, consentendo la ripresa e lo sviluppo dell'occupazione».

«C'è il frutto di lunghe e dure lotte che i lavoratori dei bacini minerari, di Ottana, di Macchiaru e Porto Torres hanno condotto in questi anni».

«Quanto finora è stato raggiunto costituisce un primo risultato di quella vasta mobilitazione dei lavoratori e di popolo avvenuta negli ultimi anni e nelle recenti settimane, con la significativa partecipazione delle comunità locali».

«Non bisogna però farsi illusioni. La situazione economica e sociale della Sardegna permane gravissima, come è deducibile dallo stato di attuazione del piano triennale ed annuale presentati dalla Giunta».

«Anche nelle grandi fabbriche — a Ottana, a Porto Torres, a Villacidro — rimangono irrisolti seri problemi di assetto produttivo».

Il compagno Angius denuncia quindi il trionfalistico atteggiamento della Giunta regionale.

«I risultati ottenuti — sostiene Angius — sono il frutto di una linea di lotta rivendicativa e autonoma, opposta alla linea perseguita dalla Giunta».

«Il PCI ritiene più che mai decisivo — conclude il segretario regionale del nostro partito — il rafforzamento, la estensione delle lotte di tutti i lavoratori sardi per perseguire gli obiettivi economici e politici essenziali alla rinascita: il lavoro, l'allargamento delle basi produttive, una nuova direzione politica della Regione Sarda».



Dal nostro corrispondente

NUORO — L'ENI rileva Ottana, la Montedison esce di scena, lo Stato interverrà con uno stanziamento di 130 miliardi per il rilancio produttivo della fabbrica di fibre della Sardegna centrale. Queste le importanti decisioni assunte dal consiglio dei ministri al termine di una riunione a Palazzo Chigi. Una svolta certamente, dopo anni di rinvii e di scottanti delusioni.

Il presidente del consiglio on. Cossiga ha presieduto un incontro, convocato appositamente sul «nodo» di Ottana. Erano presenti i ministri Pandolfi, Bisaglia, Lombardi, il presidente della Montedison sarda, Medici, il governatore della Banca d'Italia dottor Cirielli, il presidente dell'ANIC, Ratti, il commissario dell'ENI Egidi.

Un summit ad altissimo livello da cui sono scaturite alcune indicazioni della massima importanza per il futuro industriale della media valle del Tirso. Queste indicazioni si tradurranno presto in decreto legge: così ha anticipato Bisaglia. Quando?

«Presto. Prima che Cossiga parta alla volta degli USA per incontrare Carter». Su particolari dell'accordo i ministri al termine della riunione sono stati abbastanza abbottonati. Sembra certo che la pace sia stata fatta tra ANIC e Montedison: Ottana passerà all'ENI, producendo fibre poliestere e fibra acrilica. Per risanare i debiti accumulati dalla Montedison verrà costituito un consorzio finanziario, alla testa del quale ci sarà la Mediobanca.

Sarà inoltre costituito un apposito fondo per aiutare l'ANIC, la associata ENI, a risolvere i conti pesantemente in rosso di Ottana.

Per finire, Bisaglia parlando con i giornalisti ha smentito, assai genericamente, riduzioni dell'organico del gruppo. Adesso la soluzione del «caso Ottana» si dovrà trasformare in decreto legge, poi andare in Parlamento per tradursi definitivamente in atto legislativo. Certo è che gli operai non staranno a vedere.

Antonio Martis

Tore Cherchi

Manifestazione a Cosenza con Occhetto

Per risolvere la crisi e contro la barbarie in un «punto di svolta»

Nella provincia cosentina i contraccoppi più forti in campo economico e nella convivenza civile

Il vero nodo è politico

Un dibattito cominciato male

Se il quotidiano è «ben» informato...

Dal nostro corrispondente IGLESIAS — Il Cipi ha approvato il piano SAMIM. Questa decisione sembra mettere la parola fine alla altalena di rinvii e ripensamenti durata un bel po' d'anni. Il futuro per il bacino minerario del Sulcis-Iglesiente ora è meno incerto? Così sembra dopo la decisione del comitato interministeriale per la programmazione industriale.

La riunione del Cipi si è tenuta nella sede del ministero del Bilancio, presieduta dal ministro Andreotti. Al termine dei lavori, l'annuncio del varo definitivo dei programmi di sviluppo delle miniere metallifere sarde.

Le miniere dell'ECAM, passate alla SAMIM che fa parte del gruppo ENI, cominceranno quindi a produrre sul serio e non a vivacchiare con un piede sul barchello della chiusura. Indubbiamente si tratta di una vittoria: dei minatori, come dei giovani e delle ragazze che si sono organizzati e hanno chiesto a più riprese di scendere nelle gallerie. E' un successo del nostro partito e di tutte le forze autonomistiche.

Su un punto, però, bisogna aspettare ancora: non è stato sciolto il nodo della localizzazione del polo piombo. E' una decisione delle più importanti. La proposta originaria del piano SAMIM prevedeva la localizzazione degli impianti metallurgici per la lavorazione del piombo a Portovesme.

Altra proposta per il polo piombo è stata avanzata e sollecitata dalle amministrazioni comunali della zona del Guspinese, data l'esistenza in loco della fonderia.

Antonio Martis

Tore Cherchi

Manifestazione a Cosenza con Occhetto

Per risolvere la crisi e contro la barbarie in un «punto di svolta»

Nella provincia cosentina i contraccoppi più forti in campo economico e nella convivenza civile

Il vero nodo è politico

Un dibattito cominciato male

Se il quotidiano è «ben» informato...

Manifestazione a Cosenza con Occhetto

Per risolvere la crisi e contro la barbarie in un «punto di svolta»

Nella provincia cosentina i contraccoppi più forti in campo economico e nella convivenza civile

Il vero nodo è politico

Un dibattito cominciato male

Se il quotidiano è «ben» informato...

Manifestazione a Cosenza con Occhetto

Per risolvere la crisi e contro la barbarie in un «punto di svolta»

Nella provincia cosentina i contraccoppi più forti in campo economico e nella convivenza civile

Dal nostro corrispondente IGLESIAS — Il Cipi ha approvato il piano SAMIM. Questa decisione sembra mettere la parola fine alla altalena di rinvii e ripensamenti durata un bel po' d'anni. Il futuro per il bacino minerario del Sulcis-Iglesiente ora è meno incerto? Così sembra dopo la decisione del comitato interministeriale per la programmazione industriale.

La riunione del Cipi si è tenuta nella sede del ministero del Bilancio, presieduta dal ministro Andreotti. Al termine dei lavori, l'annuncio del varo definitivo dei programmi di sviluppo delle miniere metallifere sarde.

Le miniere dell'ECAM, passate alla SAMIM che fa parte del gruppo ENI, cominceranno quindi a produrre sul serio e non a vivacchiare con un piede sul barchello della chiusura. Indubbiamente si tratta di una vittoria: dei minatori, come dei giovani e delle ragazze che si sono organizzati e hanno chiesto a più riprese di scendere nelle gallerie. E' un successo del nostro partito e di tutte le forze autonomistiche.

Su un punto, però, bisogna aspettare ancora: non è stato sciolto il nodo della localizzazione del polo piombo. E' una decisione delle più importanti. La proposta originaria del piano SAMIM prevedeva la localizzazione degli impianti metallurgici per la lavorazione del piombo a Portovesme.

Altra proposta per il polo piombo è stata avanzata e sollecitata dalle amministrazioni comunali della zona del Guspinese, data l'esistenza in loco della fonderia.

Antonio Martis

Tore Cherchi

Manifestazione a Cosenza con Occhetto

Per risolvere la crisi e contro la barbarie in un «punto di svolta»

Nella provincia cosentina i contraccoppi più forti in campo economico e nella convivenza civile

Il vero nodo è politico

Un dibattito cominciato male

Se il quotidiano è «ben» informato...

Manifestazione a Cosenza con Occhetto

Per risolvere la crisi e contro la barbarie in un «punto di svolta»

Nella provincia cosentina i contraccoppi più forti in campo economico e nella convivenza civile

Il vero nodo è politico

Un dibattito cominciato male

Se il quotidiano è «ben» informato...

Manifestazione a Cosenza con Occhetto

Per risolvere la crisi e contro la barbarie in un «punto di svolta»

Nella provincia cosentina i contraccoppi più forti in campo economico e nella convivenza civile

Le iniziative della giunta di sinistra a Marsala

# Ora il Comune va in borgata, faccia a faccia con la gente

Se non è possibile in pochi mesi «raddrizzare» le storture di decenni, si può però far partecipare la gente alle decisioni — La ritrovata unità tra comunisti e socialisti

Oggi assemblea a Cagliari

## All'esame dei comunisti la drammatica situazione sanitaria in Sardegna

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — I gruppi del PCI al Parlamento nazionale e al Consiglio regionale iniziano a partire da oggi una indagine conoscitiva sulla drammatica situazione igienico-sanitaria di Cagliari e della Sardegna. Le delegazioni sono capeggiate dal compagno Giovanni Berlinguer, responsabile della commissione problemi sociali e sanitari della direzione nazionale del PCI.

L'allarme per la drammatica situazione igienica in numerosi centri dell'isola non accenna a rientrare. Dopo i casi di epatite virale registrati a Gavoi, negli ultimi giorni la preoccupazione e l'attenzione dei sanitari si è spostata a Sorso. Finora sono stati accertati 18 casi di epatite virale. Si teme però che la cifra sia approssimativa per difetto: nuovi casi potrebbero essere denunciati in questi giorni.

Situazione ancora allarmante intanto anche a Gavoi. Appare ormai certo che la vicenda avrà uno sfascio giudiziario. Il pretore ha incaricato il commissario locale di polizia di accertare eventuali ipotesi di reato. E' previsto l'interrogatorio degli amministratori di sinistra e dell'ufficio sanitario del comune nuorese.

E' evidente che i disastri provocati nel settore igienico-sanitario dal governo di Roma e Cagliari, non si risolvono con i mandati di comparizione, ma realizzando le opere necessarie al risanamento degli abitati. Se ci sono personaggi di governo e di sottogoverno da mettere sul banco degli accusati, i sardi sanno bene dove si trovano: negli assessorati e nei ministeri, negli enti e nei carrozzoni clientelari, primo fra tutti quello della Cassa per il Mezzogiorno.

Proprio nel capoluogo questi temi saranno affrontati in una assemblea pubblica alle ore 18 di oggi nella sezione «Rinascita» del PCI. Alla manifestazione parteciperà il compagno Giovanni Berlinguer.

Le delegazioni parlamentari del PCI terranno domenica, al termine di un sopralluogo nello stagno di Santa Gilla e in alcuni quartieri popolari della città, una conferenza stampa nel salone del conferenziere comunista, in via Emilia mentre lunedì si recheranno nella provincia di Sassari.

Nostro servizio

MARSALA — Due fontanelle in una borgata, l'illuminazione di una via periferica, un buono dell'ECA e la promessa di un posto «erano qualificanti» di far politica tra la gente più umile, più semplice: il sistema più spicciolo per conquistarsi il voto, per dimostrare l'efficienza di una giunta, di un partito, la potenza di un notabile.

Ma solo questo non bastava, naturalmente c'era anche chi pretendeva molto di più per assicurare, sempre agli stessi, il dominio sulla città: progettazioni pubbliche, appalti, speculazione edilizia a Marsala (ma solo a Marsala?) hanno creato personaggi politici di primo piano.

Per anni i comunisti si sono battuti contro questo sistema. Per anni sempre le stesse divergenze di fondo che ci hanno diviso, in questo grande comune siciliano, dalle altre forze di sinistra: noi volevamo un modo più giusto di amministrare e gli altri, pur riconoscendo la necessità di dare un impulso diverso alla vita socio-economica della città, non riuscivano a togliersi di dosso il pesante fardello di tutte le storture che caratterizzavano il centro-sinistra.

Oggi la giunta di Marsala crea preoccupazioni a molti e la ritrovata unità, sulla base di chiarezza politica, tra comunisti e socialisti, la partecipazione in giunta anche dei repubblicani, la emarginazione dei democristiani dalla vita pubblica della città, stanno ad indicare l'inizio di un modo più democratico e più giusto di amministrare.

E' questo modo diverso di far «politica» la città l'ha potuto notare subito. La giunta di sinistra eletta poco meno di venti giorni fa ha già stabilito un rapporto nuovo con i cittadini, ha sollecitato tutte le forze sane e produttive a collaborare alla sicurezza del programma amministrativo, ha voluto che le esigenze reali di tutta la popolazione avessero un ruolo preminente nelle scelte che si dovranno affrontare, nelle soluzioni da dare ai problemi più vasti che travagliano la vita pubblica.

Ed è questo il significato degli incontri che il sindaco e tutta la giunta stanno avendo in questi giorni con gli abitanti delle borgate, delle frazioni di questa città dal vastissimo territorio (Marsala ha quasi 90 mila abitanti, ma la sua popolazione è in massima parte distribuita in più di 100 piccole e grandi frazioni). Incontri si svolgono con ritmo serrato per consentire a tutti di poter esprimere il proprio parere sugli indirizzi da dare alla Marsala degli anni '80.

E' la prima volta che l'intera amministrazione lascia la sede comunale per mettersi in una palestra, in una camera del lavoro.

Tutti sono convinti che non si potrà realizzare molto in questi pochi mesi che ci separano dalle elezioni amministrative, ma l'importante è cominciare bene, dare fiducia alla gente e rivalutare agli occhi di tutti il ruolo della pubblica amministrazione.

Comunisti, socialisti e repubblicani sono convinti che le elezioni amministrative a Marsala determineranno un fortissimo scontro con tutte le forze conservatrici e reazionarie che si oppongono con forza al mutamento delle cose, ma sanno che per abbattere queste forze è necessario rinsaldare sempre più l'unità di tutte le forze di sinistra.

Giovanni Ingoglia

A Reggio Calabria

## Sindaco e giunta sotto accusa per abusi di atti d'ufficio

REGGIO CALABRIA — I nuovi amministratori non finiscono mai di stupirci. Questa volta parliamo del sindaco della città di Reggio, Cosulich, e di tutta la giunta al completo, ai quali è stata contestata dal pretore l'accusa di abuso in atti d'ufficio.

Si sarebbe trattato di questo: la giunta comunale con una delibera avrebbe attribuito le funzioni di vice segretario generale all'attuale capo della prima «partizione» Egidio Murolo. Il comitato regionale di controllo però bocciò per ben due volte la delibera, trasmettendo nel contempo gli atti alla procura della repubblica.

L'azione giudiziaria inizia in seguito ad una denuncia giunta alla procura, da parte, sembra, di un funzionario dell'amministrazione comunale.

Se la giustizia accetterà i fatti denunciati, come realmente avvenuti, ci troveremo certo dinanzi ad uno di quegli episodi di malcostume di clientela e di solerzia (il caso di dire) che hanno sempre contrassegnato l'amministrazione pubblica.

Si attende adesso una decisione del pretore dopo gli interrogatori dei giorni scorsi.

Clinica di Lauria

## Lavoratori e cittadini contro i licenziamenti

POTENZA — Ancora la vicenda della Casa di cura della clinica Pittella di Lauria, continuata ad interessare forze politiche e sindacali. Dopo il licenziamento di una lavoratrice — deciso dalla direzione della clinica — ieri l'altro si è tenuta una assemblea generale a Lauria con la presenza di Mario Sarli, della Segreteria regionale CGIL-CISL-UIL.

In un documento approvato all'unanimità al termine dell'assemblea, si ribadisce, insieme alla volontà di difendere ogni posto di lavoro, la solidarietà con la lavoratrice licenziata e l'impegno di lotta nelle forme più incisive per la revoca del provvedimento definito iniquo.

L'assemblea generale dei lavoratori della clinica Pittella, nell'invitare le forze democratiche, le associazioni femminili, l'amministrazione comunale ed esprimere fattivamente la loro solidarietà, ha inoltre delegato la sezione sindacale aziendale ad avviare una rapida verifica con la proprietà sulla possibilità che essa revochi il licenziamento.

città futura viaggia

MILANO - Via Volturino 33 - Tel. 02/6883944  
ROMA - Via della Vite 13 - Tel. 06/7877116

**OLIMPIADI DI MOSCA 1980**

- Diverse combinazioni di soggiorno e programmi
- Gite turistiche
- Incontri politico culturali
- Possibilità di assistere alle gare olimpiche e partecipare alle gare sportive per turisti.

Informazioni e iscrizioni presso «CITTÀ FUTURA VIAGGI»

